

Sulle cause degli scioperi

Improvvisa svolta nella tragica vicenda del bimbo seviziato a Villa Sciarra

Poste: dura replica dei sindacati al ministro Togni

Manifestazione dei tassisti ieri pomeriggio - Prosegue l'agitazione dei dipendenti dell'ENPI - Incontro al ministero del Lavoro per la Cementi-Segni

Buoni mensa: ritirato l'aumento

Dopo le vivaci proteste dei giorni scorsi il prezzo di un pasto per gli studenti di ingegneria e architettura è stato di nuovo portato a 300 lire. L'Opera universitaria, come è noto, aveva aumentato di 100 lire il costo di una cena e di un pranzo per gli universitari convenzionati con le università. Della questione si è interessato anche il neo-rettore Giuseppe Vaccaro che è intervenuto presso il commissario all'Opera, prof. Picano, per favorire una soluzione secondo le richieste dei giovani. La lotta condotta unitariamente dagli universitari comunisti (cellula di ingegneria e comitato fuoricorso), del nucleo fuoricorso, del nucleo universitario socialista e dalla sezione sindacale ha dunque portato ad un primo risultato.

vita di partito

RIUNIONE DEI PROIBIVIVI - Oggi, alle ore 18, in Federazione convocati i compagni proibivivi di tutte le sezioni della città.

ASSEMBLEA - Torrevicchia: ore 17, cellule del Genovesi, del Castellano e XXII (M. Rodano); Ostiense: ore 17,20, cellule del Gas (Trezzini); Voxson: ore 17 (Faldoni); P.P.T.T.: ore 11,30, in Federazione collettiva; Torrevicchia: ore 18, incontro PCI-PSI (Ranalli).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Lettere: ore 18, in Federazione; Cellula Medicina: ore 21, in Federazione (Banchieri).

C.D. - Torrevicchia: ore 19 (Fuganesi); Porta Magliorini: ore 19 (Cervi); Torbellanona: ore 19 (Cenci); Castellano: ore 21 (Pulcinella); Torre Spaccata: ore 19 (Vichi); Ostiense: ore 18, C.D. allargato; M. Mario: ore 20; Ludovico: ore 20, C.D. allargato; Trastevere: ore 17,30, cellula ATAC Trastevere (Tricarico); Fluminio Centro: ore 17,30, C.D. allargato (Roli).

ZONE - ZONA TIVOLI-SABINA - Tivoli: ore 17,30, cellula della segreteria di Zona (Raparoli); ZONA EST: Gramsci: ore 18, riunione della segreteria di Zona; Zona di Portonaccio, Gramsci, Morandini, Pietralata; M. Alciato, Tiburtino III, Ponte Mammolo, S. Basilio, Sottocamini e il gruppo della V Circostrazione (Gozi, Fungli).

ATTIVI FEMMINILI DI ZONA SUL TESSERAMENTO - ZONA CASTELLI: Albano: ore 17, attivo (F. pascio, presiede); ZONA CENTRO: Caffè-Monti: ore 18, attivo (D'Aversa, Corciolo).

AVVISO URGENTE - Sono disponibili presso la Federazione al prezzo ridotto di L. 1000 i biglietti di ingresso per lo spettacolo "I cori e le danze della Flotta del Mar Nero" che si svolgerà nei giorni 3 e 4 novembre presso il Palazzo dello Sport. Le sezioni sono invitate a ritirarli.

F.G.C.I. - FERRARIS, ore 16, congresso (Micucci); **SANTA LUCIA DI MENTANA**, ore 20,30, sul socialismo (Pirri di Marz (Adornato)); **TIBURTINO III**, ore 17,30, assemblea di circoscrizione (Borgna); **CENTOCALLE**, ore 17,30 attivo (Rovibano, Riccardi); **PORTA S. GIOVANNI**, ore 17, congresso "Duce d'Asia"; **MONTI MARIO**, ore 18, C.D. (Semerari); **AURELIA**, ore 17,30, assemblea (Consoli).

Domenica nei locali della sezione Italia si è svolta la festa del tessaramento della F.G.C.I. 74. Numerosa è stata l'affluenza dei compagni e simpatizzanti. Nel corso della manifestazione sono state consegnate le prime 15 tessere tra le quali 5 tessere di reclutamento. Pubblichiamo i numeri estratti nella lotteria: 167 - 176 - 201 - 239.

Oggi, alle ore 17, è convocato in Federazione l'attivo del segretario dei circoli della città, per discutere circa l'attività della F.G.C.I. nei problemi del tempo libero e delle attrezzature sportive, dei servizi sociali. Alla riunione sono invitati a partecipare i capi-gruppi del P.C.I. ai comitati di circoscrizione ed i compagni delle segreterie di zona del Partito. La relazione sarà svolta dal compagno Salvatore Gianfrancesca, della segreteria della F.G.C.I.

Le gravi affermazioni del ministro Togni sulle ultime agitazioni alle poste hanno avuto un eco nelle organizzazioni confederali dei poste-telegrafonici, i quali hanno emesso un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che i sindacati negano che fra i loro organi provinciali e nazionali esistano divergenze e precisano che l'obiettivo della lotta degli ultimi giorni non è stato di mantenere la situazione di « discriminazioni e sperquazioni », come dimostrano la stessa piattaforma di lotta e l'accordo raggiunto. L'accordo - specificano i sindacati - prevede, infatti, l'assunzione di 1.000 impiegati e 400 fattorini, dal 1 gennaio, la predisposizione di un nuovo corso per fattorini telegrafici, l'assunzione per tre mesi di personale straordinario. L'attuazione di una prima riorganizzazione dei servizi, la fornitura di macchine e attrezzature mancanti, il proseguimento della trattativa per la creazione dei nuovi uffici previsti dal piano regolatore.

TASSISTI - Si è svolta ieri pomeriggio a piazza SS. Apostoli una manifestazione dei tassisti, una delegazione dei quali è andata poi a palazzo Montecitorio per sollecitare l'approvazione dell'emendamento del PCI che prevede l'aumento dell'aliquota di rimborso sulla benzina. Il progetto, fanno notare i sindacati di categoria CGIL, CISL, vedimento è tanto più urgente in quanto in seguito all'ultimo aumento della benzina, i tassisti si vedranno costretti a far salire ulteriormente il prezzo delle tariffe.

ENPI - Il personale della direzione generale dell'Ente nazionale prevenzione infortuni è sceso di nuovo in sciopero ieri mattina per protestare contro il ritorno nella sede del direttore, Franzetti, il quale si è reso protagonista di un grave episodio investendo con la sua auto una impiegata che stava manifestando all'esterno dell'ente. I lavoratori hanno dichiarato che non torneranno a lavorare fino a quando la commissione ministeriale incaricata di fare luce sul grave episodio non avrà portato a termine i suoi accertamenti e non solo sulle gravi responsabilità del direttore stesso, ma in generale per il comportamento antisindacale e antidemocratico del direttore stesso.

ITALCEMENTI - I rappresentanti sindacali dei lavoratori delle costruzioni, i delegati della società Italcementi, si sono incontrati nei giorni scorsi al ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario De Cocci, per discutere il problema del personale amministrativo e tecnico di Roma della società « Calce e Cementi » di Segni, ora incorporata dall'Italcementi. La direzione dell'azienda aveva ventilato l'ipotesi di licenziare i lavoratori, dando un ulteriore colpo ai già bassi livelli di occupazione. I sindacati si sono opposti fermamente e hanno chiesto l'intervento del ministro del Lavoro. Nel comunicato emesso al termine dell'incontro è detto che « i rappresentanti dell'Italcementi hanno accolto l'invito del ministero del Lavoro di incontrarsi di nuovo il 13 novembre prossimo e di soprassedere nel frattempo a ogni iniziativa di licenziamento ».

PREZZI - La Federazione provinciale dei lavoratori del commercio ha indetto per oggi alle ore 12 nella sede della Federazione unitaria in via Fontebello 104 una conferenza stampa sul tema del prezzo e delle riforme nella rete distributiva romana.

Mario Salvetti è ritornato libero dopo la ritrattazione di Coviello

L'ordine di scarcerazione firmato improvvisamente l'altra notte dopo un colloquio tra il magistrato e il principale accusatore del giovane - I carabinieri fanno intendere di avere ancora dei dubbi e di voler continuare le indagini su Villa Agnese - Il piccolo Robertino continua a dar segni di ripresa



Mario Salvetti, la madre e Paola Ribaud tra gli amici di Villa Agnese

Incontro a Villa Agnese con Mario Salvetti e Paola Ribaud

QUANDO ROBERTO LAScerà L'OSPEDALE TUTTI SAPRANNO CHE SONO INNOCENTE

«Credevo di dover testimoniare e dopo poche ore mi sono ritrovato in carcere con quell'accusa tremenda» - L'angoscia della ragazza che aveva confermato l'alibi - Momenti di tensione durante l'interrogatorio - Tre giorni terribili - Cercano un lavoro



Mario Salvetti

«Robertino guarirà e tutti sapranno che sono innocente, questo ho pensato durante i tre giorni che ho trascorso in carcere». Parla Mario Salvetti, sedici ore dopo essere uscito di prigione, seduto tra i suoi amici di Villa Agnese. Nel salotto dell'istituto, ammobiliato con molta ricerca, oltre a Mario ci sono la madre, la sorella, l'avvocato difensore, Paola Ribaud, colui che ha testimoniato a favore del giovane, gli ospiti di Villa Agnese, e numerosi giornalisti e fotografi. Mario Salvetti è al centro dell'attenzione, ma rimane piuttosto taciturno. Alle domande che gli vengono fatte risponde con frasi brevi: sembra ancora stordito dall'angosciosa esperienza che ha vissuto.

«Mi sono venuti a prendere i carabinieri a casa - racconta - quando ci sono stati. Non avevo neanche pranzato. Mi hanno portato alla stazione Gianicolense perché dovevo essere interrogato. Pensavo di dover soltanto testimoniare, ma il magistrato



Paola Ribaud

mi ha chiesto se avevo un legale. Un legale? Sono sceso davvero dalle nuvole; così hanno chiamato un avvocato d'ufficio». Sono stati malissimo. Mario ci mostra una lettera scritta alla madre sabato sera dal carcere, che non ha più spedito. «Cara mamma questa è la disgrazia più grande che la vita ci può dare. Solo a pensare di cosa sono stato accusato mi viene da vomitare».

La conferenza stampa organizzata nel salotto di Villa Agnese è pressoché terminata. I giornalisti salutano ed escono, mentre i fotografi fanno scattare per l'ultima volta i loro flash. Paola Ribaud, che era ancora coperto da un mantello scuro, è rimasta taciturna, avvicinata con calma ci racconta anche lei la sua esperienza drammatica. «Ho provato molta amarezza leggendo alcuni giornali: mentre Mario chiamavano il "mostro", facevano insinuazioni sul mio conto, supponendo completamente falsa la mia versione dei fatti». Il giorno dopo, quando mi hanno arrestato, «Paola Ribaud è la tua fidanzata?».

«No, non è la mia ragazza; siamo soltanto amici da tanti anni», Paola sorride, e aggiunge: «Quando ero in carcere, Mario, cosa pensavi?» «Pensavo che sarei uscito - dice - dopo un mese. Ma sarebbe stato un confronto tra me e Coviello, ed ero sicuro che sarebbe stata riconosciuta la mia innocenza. Poi, invece, improvvisamente mi hanno fatto uscire, all'una della scorsa notte, senza farmi più incontrare il magistrato».

«Mario Salvetti non c'entra, ero solo a Villa Sciarra con Robertino»: è bastata questa affermazione di Vito Coviello e Salvetti è stato fatto uscire di prigione con la stessa facilità con cui era stato fatto entrare, quando sempre Coviello lo aveva accusato. Salvetti ha varcato il cancello di Rebibbia verso l'una di ieri notte, per decisione del sostituto procuratore della Repubblica, Fratta, che aveva appena ascoltato Coviello. Questi, preso da un improvviso ripensamento, aveva chiesto al direttore del carcere di potere avere un colloquio urgente con il magistrato per fare la sua ritrattazione. «Mario Salvetti non c'entra - ha detto al dottor Fratta - il suo nome l'ho sentito fare nel corso di un interrogatorio. Mi era sembrato di capire che avesse contribuito a farmi arrestare, e quindi volevo vendicarmi coinvolgendolo. Ma ora mi rendo conto di aver sbagliato».

Ad attendere Mario Salvetti davanti al carcere c'erano i suoi amici di Villa Agnese, e la mamma. Il ragazzo è stato abbracciato, confortato. «Stavamo tutti che eri innocente», gli hanno detto, «sapevamo che Paola aveva detto la verità». Paola Ribaud, la figlia dell'aiuto-cuoca di Villa Agnese, aveva infatti confermato fin da principio l'alibi del giovane. Aveva confermato di aver trascorso con lui nella sua camera, per ascoltare un disco, quei famosi quarantacinque minuti che vanno dalle 13 alle 13,45 di lunedì scorso. Nonostante ciò, tuttavia, il magistrato aveva deciso ugualmente di farlo arrestare; si era parlato di «riccontri obiettivi», di altre testimonianze, ed invece ciò che è accaduto ieri ha dimostrato che Salvetti veniva tenuto in carcere soltanto perché Coviello, nella sua confessione lo aveva coinvolto.

Salvetti era stato arrestato quasi di sorpresa, o meglio, tra la sorpresa generale di chi lo conosce. La sua stessa mamma ha saputo la notizia per caso: la sera di giovedì ascoltando il telegiornale ha saputo che un giovane ventenne di Villa Agnese era stato indiziato di reato. Ha allora telefonato all'istituto per sincerarsi che non si trattasse di suo figlio, ma gli amici le hanno dato la sconcertante conferma. La mamma del giovane, allora, ha passato parte della notte in giro per la città da un commissariato all'altro, fino alla questura centrale, dove ha chiesto notizie di Mario. Nessuno le ha saputo dire che suo figlio si trovava alla stazione dei carabinieri al Gianicolense, dove è rimasto fino alla mattina successiva. La conferma che l'arrestato era il figlio la signora Salvetti l'ha avuta dal giornale radio.

Sette giorni dopo che Salvetti è uscito dal carcere, ieri notte in un'intervista concessa ad un quotidiano romano - il sostituto procuratore della Repubblica Fratta ha dichiarato: «Era un caso di coscienza, questa notte finalmente dormirò in pace. Ho sempre avuto dei dubbi sulla colpevolezza di Salvetti, perché quando ho interrogato Coviello questi mi ha detto una confessione piena e particolareggiata. Soltanto dopo che ho trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica dei minori, Coviello, nel tentativo di scemare le proprie responsabilità, ha chiamato in causa Salvetti. Anche alla luce di questa dichiarazione l'incarcerazione di Salvetti, ordinata dallo stesso magistrato, suscita dubbi più che legittimi. Dubbi si ma non tali, dunque, da evitare al giovane una esperienza così terribile e accuse tanto infamanti? Intanto le indagini dei carabinieri continuano. Anche i militari della stazione Gianicolense, su invito del magistrato, hanno ascoltato numerosi ospiti di Villa Agnese. Gli inquirenti cercano di raccogliere altre informazioni sulla vicenda del piccolo Roberto Gagliardini (le cui condizioni migliorano lentamente) e, sembra, anche sulla vita interna dell'istituto. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini ai carabinieri sembra che le indagini siano da collegarsi ad un avviso di reato a carico del direttore Ernesto Frassetto, spiccato dal magistrato dopo la denuncia di un giovane che non frequenta più da tempo Villa Agnese. Sono trapelate notizie anche sul contenuto degli interrogatori fatti ai giovani, secondo le quali gli ospiti dell'istituto finora ascoltati avrebbero contraddetto Salvetti e la Ribaud nella versione degli orati: il giovane e la ragazza, infatti, dopo le 13 sarebbero stati rivisti soltanto alle 14,30, quando tutti avevano già pranzato. Alcuni giovani, inoltre, sempre secondo indiscrezioni, avrebbero notato Vito Coviello all'interno di Villa Agnese, con i capelli bagnati, alle 13,20, e successivamente a tavola. Quasi nessuno, infine, all'infuori di Salvetti, avrebbe visto Coviello uscire dall'istituto per dirigersi verso Villa Sciarra.

Si tratta, come abbiamo detto, soltanto di indiscrezioni. Sono notizie che comunque pongono molti interrogativi, e che fanno capire quanto cammino devono ancora percorrere le indagini degli inquirenti. Purché siano condotte con senso di responsabilità ed abbiano, in ogni momento, come unico motivo di essere e unico obiettivo quello di raggiungere la verità. Questa vicenda presenta già troppi particolari sconcertanti: sarebbe davvero intollerabile se altri se ne dovessero aggiungere.

La società e il "mostro"

Il dramma di villa Sciarra è ancora aperto e l'opinione pubblica segue con ansia i fatti per sapere la verità della piccola vittima, ma è soprattutto agitata dalle notizie fornite dalla stampa su chi ha potuto commettere una azione così grave.

Non è certo possibile, in questo momento, formulare qualsiasi ipotesi sulle dinamiche psicologiche del fatto e tantomeno azzardare giudizi sulla personalità di chi in esso è implicato, ma può essere utile per tutti noi sviluppare qualche considerazione sulle nostre reazioni emotive, poste in rapporto dialettico e critico con lo svolgersi degli avvenimenti.

Nella prima fase di febbrile ricerca, l'attenzione si fermano sull'ipotesi del «maniacosessuale», il «mostro» necessariamente adulto e profano, che si capisce e si capisce quale proiettare tutte le violenze negative della sessualità di ciascuno di noi, da distruggere con il capro espiatorio, in un'occasione di tempo e di luogo, si fosse trovato in quei paraggi un qualsiasi «dionisio di Primavera».

Ma subito le indagini mettono a fuoco, come autore del reato, l'adolescente «disadattato», nel quadro psicologico di un bambino cresciuto da una cultura contadina al caso della grande città e privata della figura paterna; un adolescente «anomalo», che non trova un inserimento nella scuola e nel lavoro e cerca una identità di compenso in sport aggressivi, ed in azioni di tipo «espiatorio», in un'azione di esclusione si ferma sulla ripetizione, a distanza di pochi mesi, della azione più grave scatta di un giovane, nella furia irrazionale, o «a persino parlare, nel paese di Cesare Beccaria, di ripristino della pena di morte».

Poi, ad un certo punto, gli sviluppi delle indagini sembrano estendere la responsabilità del fatto a un altro giovane, un «delinquente nato», un gruppo. Qui l'opinione emotiva dei «demonstranti» è di nuovo disorientata. L'ipotesi del «bruto», da escludere come «irresponsabile» e «irrazionale», o «a persino parlare, nel paese di Cesare Beccaria, di ripristino della pena di morte».

A questo punto conviene arrestarsi, in attesa di ulteriori chiarimenti della situazione. È evidente che le reazioni emotive, particolarmente spiccate nel pubblico meno provveduto e puntualmente raccolte o provocate dagli organi di stampa, tendono a essere reattive, meritano di essere segnalate nelle loro evidenti contraddizioni per trarne le lezioni che anche i fatti più gravi crudeli hanno una loro storia che va ben oltre la responsabilità degli individui e che la prevenzione della materia è del tutto, addirittura, come si afferma oggi anche nei campi delle malattie fisiche e mentali - non si ottiene certamente attraverso la prevenzione della materia, ma attraverso una ancor più esemplare presa di coscienza dei possibili rimedi alle contraddizioni sociali.

Alberto Giordano

Primario di neuropsichiatria infantile al S. M. della Pietà

in breve

ITALIA-URSS - Nell'ambito dell'attività culturale sportiva indetta da Italia-URSS in occasione con il Comune di Roma, venerdì, alle ore 20,30, presso il teatro di viale Mazzini (via 4 Venti 87), si svolgerà un pubblico dibattito sul tema «L'educazione della materia e dell'infanzia in URSS». Interverrà il prof. Georgij N.K., titolare della cattedra di psicologia pediatrica dell'Università di Kiev.

INSEGNANTI - Oggi (alle ore 17) a palazzo Braschi, in corso Vittorio Emanuele, si terrà una conferenza-dibattito sul tema «L'esperienza di Pietralata?». Interverranno il maestro Albino Bernasconi, autore dell'opera «Un anno a Pietralata» il direttore didattico Francesco Savarino di Pietralata, e l'on. Giorgio Nini. Il dibattito sarà moderato dal prof. CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti).

SCUOLA - Oggi presso un'aula di viale Mazzini, alle ore 9, e quella di Torbellanona, alle ore 12, si terranno assemblee con la partecipazione di consiglieri della circoscrizione. Interverranno il P.C.I. Tina Costa e Pecorelli.

Servizi a cura di CARLO CIAVONI e SERGIO CRISCUOLI

Due vicende a confronto

Da La Spezia viene una notizia esemplare. Un ragazzino di 11 anni ha inventato di essere stato violentato da un mostro, punto per punto - nel corso di un drammatico interrogatorio - la deposizione dell'amico. Niente: Mario Salvetti finisce a Rebibbia, dicendo anch'egli un "mostro". Il Vito Coviello ritratta, ammettendo di aver coinvolto l'altro per paura e lo stesso magistrato firma l'ordine di scarcerazione nonostante le perplessità e i dubbi dei carabinieri. Si sciolgono come nebbia ai sole anche i sospetti piovuti su Paola Ribaud; la ragazza che aveva confermato l'alibi ha detto dunque il vero anche se la sera prima, a Palazzo di Giustizia, circolavano voci che davano per scontata una sua incriminazione per falsa testimonianza. Era già diventata la ragazza che, per chissà quali inconfessabili motivi, aveva confermato l'alibi: ha stretto, a raccontar bugie per scagionare uno dei due «mostri».

Chi ripagherà queste due vittime del danno enorme che hanno subito nel piano umano e morale? Ma soprattutto chi è che cosa potranno concepire ogni persona di buon senso che in queste indagini si sia fatta e si farà tutto, non solo nel rispetto rigoroso della legge e dei costumi, ma con severo e fermo senso di responsabilità? Noi vogliamo che tutta la verità venga accertata, tutte le responsabilità vengono colpite; a questo obiettivo però non serve certo la rievocazione, sciocca e assurda, tra i corpi di polizia, non serve firmare mandati d'arresto basati su prove evidentemente insufficienti. Ancor più grave e inammissibile sarebbe se questi errori dovessero essere stati facilitati dal pregiudizio a sfavore di trovarsi di fronte a ragazzi con i quali si può anche non andare tanto per il sottile. Si proceda dunque nell'investigazione con rigore: ma si rifletta seriamente prima di lanciare accuse tremende e infamanti.

Zingone veste tutta roma

• Via della Mandralena 27 • Via Cassina 997
• Largo Vigna Ste. ut. 14 • Viale Brigata VII (M. Alciato)
• Viale C.lli Portuensi (P.le Morelli) • Latina - Corso Vittorio 114